

L'Inter presuntuosa precipita

E il Napoli torna a cantare in prima fila

Il secco 2-0 costruito sul contropiede - Cipollini non trattiene, non trattiene proprio

NAPOLI INTER 2-0
NAPOLI: Castellini; Bruscolotti (Benedetti dal 40' s.t.), Citerio; Guidetti, Krol, Ferrario; Damiani, Vinazzani, Musella (Marino dal 35' s.t.), Criscimanni, Pellegrini; 12 Fiore, 15 Maniero, 16 Palanca.

vertice bianconerazzurro, si portano, con autorità, nell'Olimpo del campionato. Come ovverture, insomma, non c'è male. Finisce in frantumi, invece, il sogno interista. Ma senza drammi. La sconfitta lascia l'amaro in bocca, ma non pregiudica le chances dei nerazzurri.

Champagne negli spogliatoi dei padroni di casa; musi lunghi e qualche recriminazione in quelli degli ospiti. Molti, e tra questi Bersellini, non si perdonano il peccato di presunzione commesso da una buona dose di ingenuità alla mezz'ora di gioco. Fossoro stati più prudenti, forse non avrebbero beccato quei due gol sporchetti di carta carbone.

Dalla nostra redazione
NAPOLI — Inizia bene il cosiddetto «ciclo terribile» del Napoli. I partenopei liquidano la capolina Inter con due reti realizzate con la carta carbone, rosicchiano due punti al

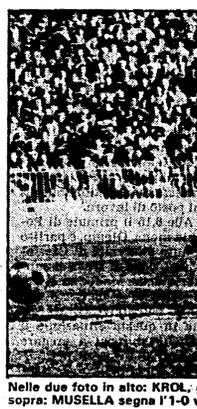
Dalla nostra redazione
NAPOLI — Musella è ragliante negli spogliatoi: ha segnato il primo gol, ha propiziato il secondo, è stato tra i migliori in campo. Una risposta perentoria ai suoi critici, quelli che non perdono mai occasione per buttarci addosso tutte le colpe.

Bersellini: «Buona partita Peccato per quei due gol»

gratori che non perdono occasione per buttarci addosso tutte le colpe. Per Marchesi è stato il più bel Napoli visto finora. «Abbiamo fatto — esordisce — alcune partite fuori casa buone, ma questa indubbiamente è la migliore. Allora questa è la formazione titolare? chiediamo. «Per il momento questa squadra non si tocca, se poi interverranno altri fattori,

allora apporterò qualche modifica». Quanto conta per il Napoli la vittoria di oggi? «Era importante vincere per inaugurare il ciclo terribile che ci attende; abbiamo vinto e questo ci mette in condizione di affrontare le altre partite con spirito diverso». L'Inter merita il posto che occupa in classifica? «Non bisogna giudicarla per quello che ha fatto oggi; oggi il Na-

poli ha giocato veramente bene e qualunque squadra avrebbe avuto il diritto di torcere. Per Bersellini, nonostante la sconfitta, il Napoli vale più della Roma. «Buona partita — esclama — quando stavamo giocando meglio abbiamo incassato i due gol in contropiede. La cosa lascia un po' di amaro in bocca, ma sono meno amareggiato che a Roma». Sei gol in due partite, è un campanello di allarme? «Certo che è un campanello d'allarme, ma non abbiamo uomini differenti da quelli che giocano». Gianni Scognamiglio



Nelle due foto in alto: KROL, grande protagonista, e BAGNI, che non è riuscito a mordere. Qui sopra: MUSELLA segna l'1-0 vanamente contrastato da CIPOLLINI

ottenebrano la manovra interista. E si profila il secondo volta della partita. Si fanno intraprendenti, peccano di presunzione, i nerazzurri. Partono all'arma bianca, creano qualche problema a Castellini — 36 anni appena compiuti e 300 presenze nella massima serie — sguarniscono, inevitabilmente la difesa.

Per il Napoli e per Marchesi si tratta di un invito a non perdere, nel corso di quello che sembra essere il momento migliore degli avversari, in sette minuti, dal 33' al 40', costringono Cipollini a raccogliere per due volte la sfera dal sacco.

Il primo a realizzare è Musella, l'ex pupillo di Mariolino Corso legato a Marchesi da un contraddittorio rapporto di odio-amore. Si tratta di una classica azione di contropiede, tanto caro a Marchesi e alla sua truppa. Vediamola: Musella, palla al piede, vaga nella

trattoria avversaria. Rallenta, alza lo sguardo, scorge Criscimanni in buona posizione e lo serve con un millimetrico passaggio. L'ex avellinese tenta la soluzione personale: un bolide che Cipollini non riesce a trattenere. La sfera è preda di Musella; il tiro dell'ex scugnizzo non perdona. Uno a zero.

L'esperienza, però, non sempre insegna. L'Inter, spinta dalla foga di rimontare lo svantaggio (da Ascoli non erano ancora giunte notizie confortanti, la calessina juventina era ancora latente), si sibilanciano ulteriormente in avanti. E sette minuti dopo, puntuale, arriva il gol del K.O.: sembra cambiare soltanto il nome del marcatore, Pellegrini. Per il resto, l'esecuzione è la stessa dell'ex «primavera». Miracolo di generosità, miracolo dei paradi e ritrovati sogni.

nata si, scorge nuovamente Criscimanni in buona posizione, e crossa verso il compagno. Nuova botta di Criscimanni e nuova respinta di Cipollini. Questa volta a giungere puntuale all'appuntamento della sfera è Pellegrini che insacca senza alcuna difficoltà. La ripresa, praticamente, non ha storia. Il Napoli, in fondo, è sfortunato: la disperazione interista regala ottime occasioni ai partenopei, occasionali, però, che gli stessi, ora per imprecisione, ora per sfortuna, non riescono a sfruttare. L'ultima emozione la regala Marino: a un per tu con Cipollini, il terzo dalle fresche energie non trova di meglio che scaraventargli la sfera addosso. Ma il pubblico, questa volta, è ben disposto, non fa caso alla stecca dell'ex «primavera». Miracolo di generosità, miracolo dei paradi e ritrovati sogni.

Marino Marquardt

L'Ascoli batte sul ritmo una Juventus incapace di imporsi a centro campo (1-0)

Troppi errori, vecchia signora

Dal nostro corrispondente
ASCOLI — È la terza vittoria dell'Ascoli contro la Juventus, la seconda in casa. Ed è la seconda sconfitta consecutiva della Juventus fuori casa (l'ultima volta ha perso a Genova).

Il Trap rimpiange il pareggio
Mazzone loda tutta la squadra

Il Trap rimpiange il pareggio. Mazzone loda tutta la squadra. «Completamente — aggiunge subito — la squadra non mi è dispiaciuta in quanto a determinazione. Un pareggio, per questo, ci stava bene. Sarebbe stato il risultato più giusto».

La difesa ascolana anche contro la Juventus si è riconfermata — impenetrabile, con poche concessioni allo spettacolo, ma tremendamente efficace. Sugli scudi ancora il portiere-rivelazione Fabio Brini. Non ha effettuato grandi parate, ma ha dimostrato un senso di sicurezza notevole soprattutto nelle uscite. «Attualmente — dichiara Carlo Mazzone —, il tecnico ascolano è il portiere più in forma del campionato. Un raffronto

Alle mie dipendenze ho avuto, per esempio, Gali della Fiorentina. Ebbene, Brini è quanto meno alla sua altezza». La squadra ha messo in mostra una grinta eccezionale. Solo così — spiega Mazzone — potevamo battere la Juventus. I ragazzi sono andati in pressing dal primo al novantesimo minuto. Abbiamo sfidato la Juventus a centrocampo. Così abbiamo risposto a chi ci accusa di giocare solo per lo 0-0. La squadra, quest'anno è cambiata molto, va in pressing, raddoppio delle marcate, fa la zona. Che volete di più? Franco De Felice

COMO-UDINESE 0-2 (0-1)
MARCATORI: Orzi, al 25', De Giorgi al 44' del s.t.
COMO: Giuliani; Tendi, Galla; Mancini, Fontolan, Soldà; Butti, Lombardi, Di Nicola (al 46' Mossini), Gobbo, Calloni, 12 Renzi, 13 Tempesilli, 14 De Gradi, 15 Occhipinti.
UDINESE: Borin; Galpè, Tesser; Gerolin, Cattaneo, Oriando; Causio, Bacchin, Milano, Orzi (al 16' del s.t. Pin), Cinello (al 18' del s.t. De Giorgi), 12 Della Corna, 13 Panzeri, 14 Pappai.
ARBITRO: Menegali di Roma.

Dominio friulano con una rete per tempo

Causio-super porta l'Udinese al primo successo esterno in casa del Como. Nostro servizio
COMO — Con una rete per tempo l'Udinese ha fatto sua l'intera posta in palio portando a casa due punti ampiamente meritati. La squadra friulana ha dimostrato di avere una marcia in più degli ospiti lariani, mettendo in mostra un'ottima preparazione atletica, e schemi di gioco vari ed efficaci. L'Udinese ha dominato largamente a centrocampo dove sono emersi Causio, Gerolin, Milano.

Manovrari a centrocampo, sicuri in difesa — imperniati sull'esperto Oriando —, veloci e scattanti all'attacco i bianconeri hanno dimostrato subito, fin dalle prime battute di gioco, quali fossero le loro intenzioni. Già all'8 minuto infatti Gerolin si mangiava un gol fatto calciando sul palo, da circa un metro, una respinta di Giuliani, su tiro dal limite di Causio. Il Como nel frattempo non riusciva a raccapezzarsi: i lariani si facevano vivi verso la porta avversaria, difesa da un ottimo Borin, solo al 23' con un colpo di testa, peraltro non pericoloso, di Calloni.

Un minuto dopo erano invece i friulani a passare, in vantaggio, complice anche una incertezza di Giuliani, il quale, cercando di bloccare un traversone dalla destra, nel ricadere a terra non tratteneva la sfera, ed era lesto Orzi a soffiargliela e mettere in rete. Nella ripresa i lariani, facevano registrare una certa supremazia territoriale, ma il loro gioco, fatto di corti passaggi era sterile e si arrestava sempre e comunque sulla battitura eria al limite dell'area dai difensori friulani. È stato in questo secondo tempo che ha dato spettacolo di gioco Franco Causio: il «barone» per la delizia degli spettatori ha fatto vedere dei numeri di alta classe portando continuamente lo scompioglio nella retroguardia lariana, e arretrando a dare manforte, quando occorreva, alla propria difesa. Al 33' appunto, dopo un ottimo pallone di centrocampo, l'ala udinese offriva una splendida palla gol a De Giorgi, grande botta dal limite e palla che incrociava nella traversa e rientrava in campo (retro, non rete) rimandando il tutto alla moviola.

Al 44' il sigello al risultato veniva da uno splendido De Giorgi, dopo un'ottima azione in linea, tutta di prima, in contropiede, condotta da Causio, Pin, Tesser. Sergio Serantoni

Il Cesena avrebbe meritato di più (1-1)

Pareggia (in extremis) un Cagliari pasticciatore

AGLI Uomini di Carosi non si addice invece un'altra scusa, meglio è il modulo di gioco reso celebre nel mondo dagli olandesi e in Italia da Liedholm. L'allenatore rossoblu, forse per ravvivare un po' il gioco dei suoi, quest'anno particolarmente opaco soprattutto tra le mura amiche, ha provato a sperimentare questa formula tattica, con una leggera corruzione: una sola marcatura a uomo, quella di Lanzani sul centrocampista Schachner, mentre per gli altri la marcatura a zona.

Da una fine ieri, è stato raggiunto anche il Cesena, che conduceva meritatamente la partita.

Paolo Bronca

ASCOLI: Brini; Anzivilo, Boldini; Menichini, Gasparini, Mandorlini; Trevisanello (Torrisi dal 17' s.t.), Nicolini, Pircher, Greco (Carotì dal 39' s.t.), De Ponti, 12. Muraro, 13. Scorsa, 16. Zahouf.
JUVENTUS: Zoff; Gentile, Cabrini; Furino, Brio, Scirea; Fanna, Tardelli, Viridis, Brady, Marocchino (Bonini dal 19' s.t.), 12. Bodini, 13. Osti, 14. Frandelli, 16. Galderisi.
ARBITRO: Bergamo di Livorno.
MARCATORE: Nicolini al 20' della ripresa.
NOTE: Cielo sereno, giornata fredda, spettatori paganti 19.000, abbonati 5.036, per un incasso di 122.610.100 lire. Calci d'angolo 9-3 per la Juventus. Ammoniti Nicolini, Tardelli, Cabrini per gioco scorretto; De Ponti, Marocchino e Gentile per proteste.
Dal nostro inviato
ASCOLI — Ha vinto la squadra che ha lottato di più, che ha speso maggiori energie, che ha commesso il minor numero di errori. L'Ascoli, infatti, cociente dei propri mezzi e limiti e del

valore degli juventini, allo scopo di non lasciare l'iniziativa agli avversari ha praticato un costante pressing e la doppia marcatura in difesa. Un gioco per il quale non occorre solo condizione fisica, ma anche intelligenza tattica, occorre cioè che tutti gli uomini siano disposti a sacrificarsi per il collettivo. E l'Ascoli visto ieri contro i campioni d'Italia ha disputato sul piano strettamente tecnico-agonistico una gara ineccepibile.

Che poi il gol del successo sia stato segnato da un colpo di nuca cioè da un tiro fortunoso è un altro discorso. Ed è appunto per questo che alla fine Trapattini deve dire che il pareggio sarebbe stato il risultato più giusto e Marzzone, a una precisa domanda, ha fatto capire che se la gara fosse finita con la divisione della rete di Brini anziché calcare di sinistro ha battuto a rete di collo destro mancando in pieno la porta.

Per restare in tema, da ricordare che la Juventus, soprattutto nella prima parte della gara è riuscita a creare numerose palle-gol, ma sia Viridis che Fanna non si sono mai trovati all'appuntamento. Trapattini ha accettato la sconfitta dichiarando che la squadra, rispetto alla gara giocata contro la Fiorentina, è piaciuta; come gli ha lasciato una buona impressione l'irlandese Brady. Noi non siamo dello stesso avviso. Brady, che è un giocatore di livello internazionale, al «Del Duca» non è mai riuscito ad entrare nel vivo della manovra. Ha fatto chiaramente intendere che soffre una marcatura stretta, e che per emergere ha bisogno di spazio.

Abbiamo parlato più della Juventus che dell'Ascoli poiché la sconfitta dei campioni d'Italia non era scontata in partenza. Anzi, se a Mazzone, alla vigilia, avessero prospettato un pareggio lo avrebbe sottoscritto subito. L'allenatore dell'Ascoli, conoscendo le caratteristiche dei suoi uomini e quelle dei giocatori juventini, sapeva a quali rischi sarebbe andato incontro la sua squadra. Ed è per queste ragioni che nel corso della settimana si è intrattenuto a lungo con i suoi uomini per spiegare loro le caratteristiche dei bianconeri per dire, loro, che per fermare i campioni avrebbero dovuto fare appello a ogni loro risorsa.

La Scavolini sola in vetta in A/1 con due punti di vantaggio su Berloni e Squibb. Ecco i risultati di ieri: Bancoroma-Bartolini 94-72. Carrera-Scavolini 101-102 (giocate sabato); Benetton-Giuga 74-76; Sionduyne-Berloni 109-102; Recoaro-Fabia 75-88; Squibb-Latte Sole 100-80; Billy-Jesus 66-65.

In A/2 la partita Napoli-Matiese è stata sospesa per una grave agguerrione all'arbitro Duranti. I risultati: Troppa-Cidneo 72-76; Stella Azurra-Sapori 91-84; Honky-S. Benedetto 75-60; Rapident-Sacramora 88-83; Dece-Lazio 75-71; Sweda-Libertas 70-68.

Table with columns: CLASSIFICA, in casa, fuori casa, totali. Lists teams like Juventus, Inter, Fiorentina, Roma, Napoli, Ascoli, Avellino, Udinese, Cagliari, Cesena, Torino, Bari, Bologna, Como.

Table with columns: toto, totip. Lists teams like Ascoli-Juventus, Bologna-Fiorentina, Cagliari-Cesena, etc.

Table with columns: Basket: Scavolini da sola in vetta Incidenti a Napoli. Lists basketball results and incidents.

Table with columns: Basket: Scavolini da sola in vetta Incidenti a Napoli. Lists basketball results and incidents.

Table with columns: Basket: Scavolini da sola in vetta Incidenti a Napoli. Lists basketball results and incidents.

Table with columns: Basket: Scavolini da sola in vetta Incidenti a Napoli. Lists basketball results and incidents.

Table with columns: Basket: Scavolini da sola in vetta Incidenti a Napoli. Lists basketball results and incidents.